

Quartieri Periferici? Storie a confronto

Quartiere Sant'Elia Cagliari.

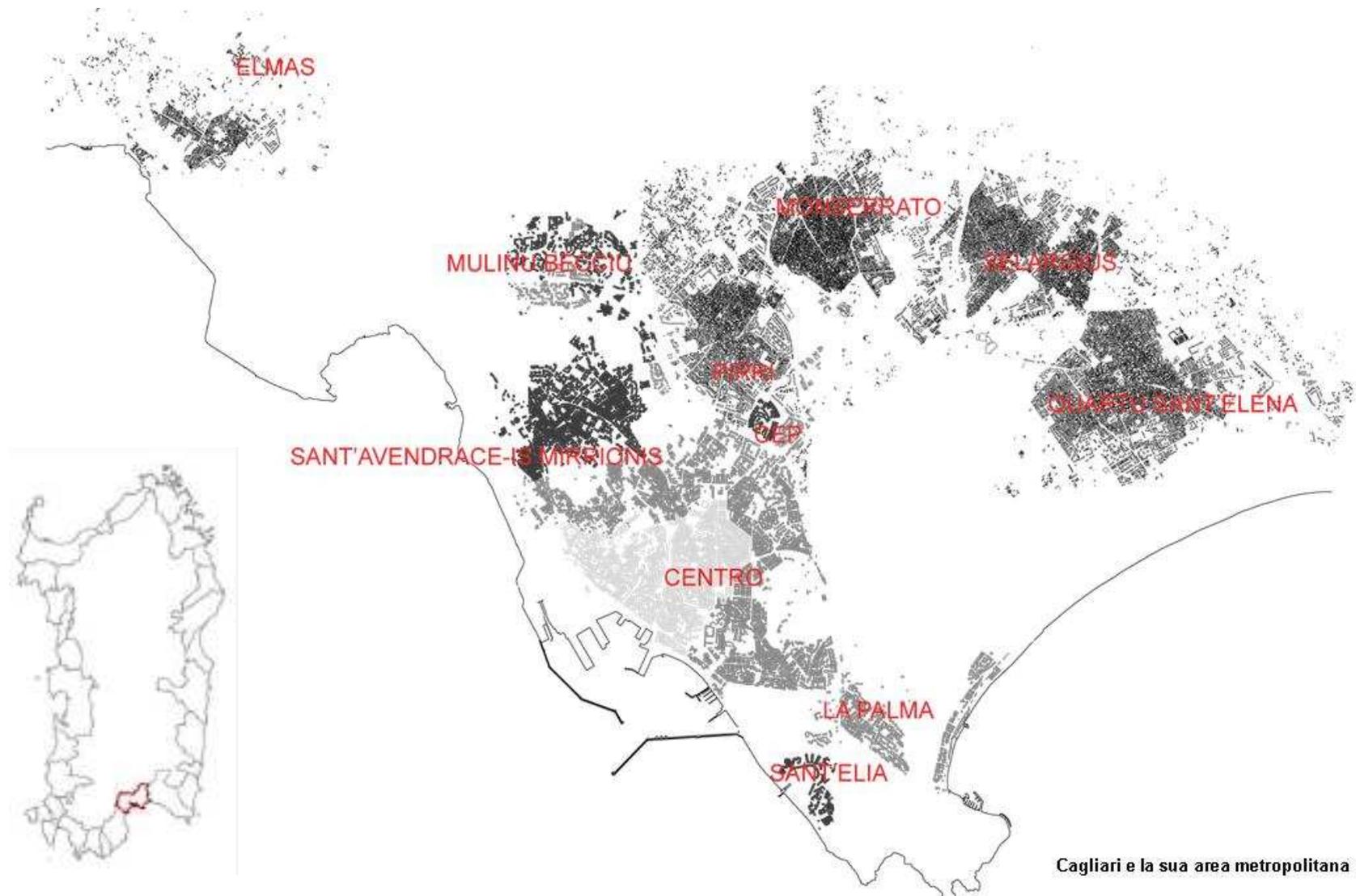
I mali della Pianificazione, approcci possibili.



Quartiere Bon Pastor Barcellona,
Quando gli abitanti si organizzano.



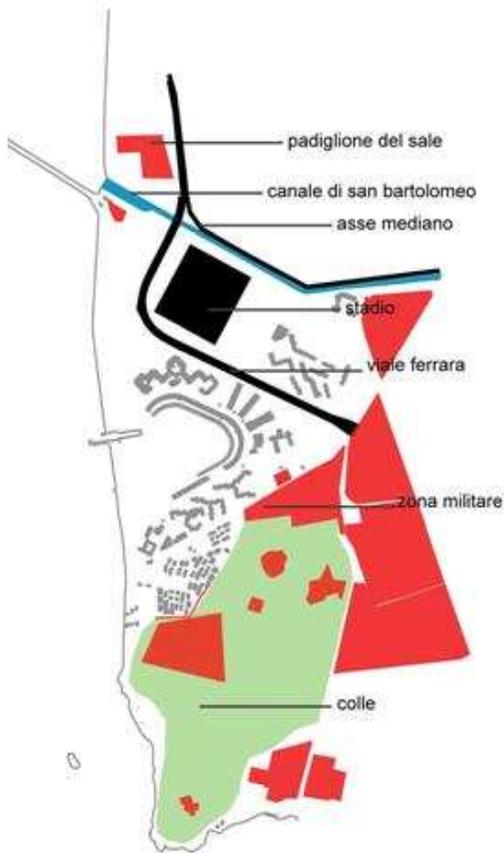
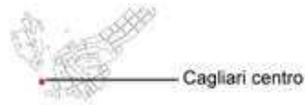
Quartiere Sant'Elia Cagliari.
I mali della Pianificazione, approcci possibili.



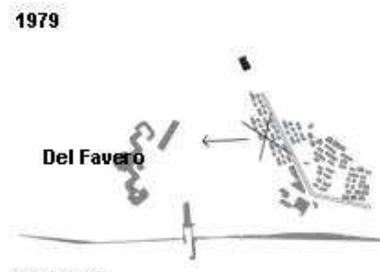
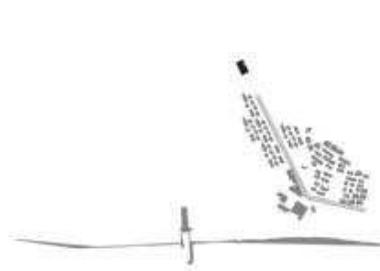
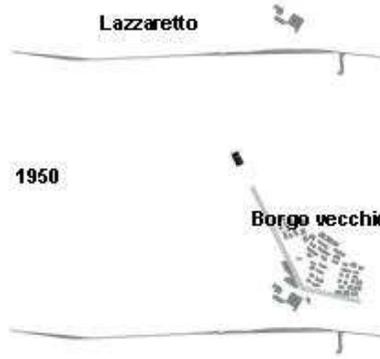
Contesto e caratteristiche



Contesto e caratteristiche



Frontiere fisiche



Evoluzione storica

Popolazione Attiva



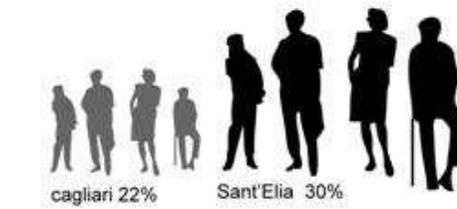
Disoccupati



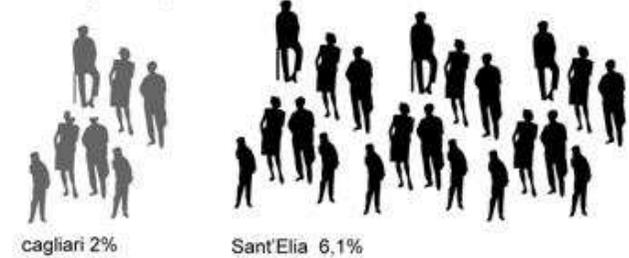
Laureati



Famiglie con persona di riferimento disoccupata



Famiglie con più nuclei familiari in coabitazione

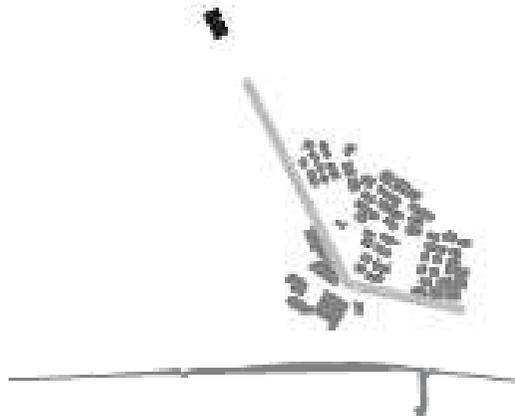


Contesto sociale

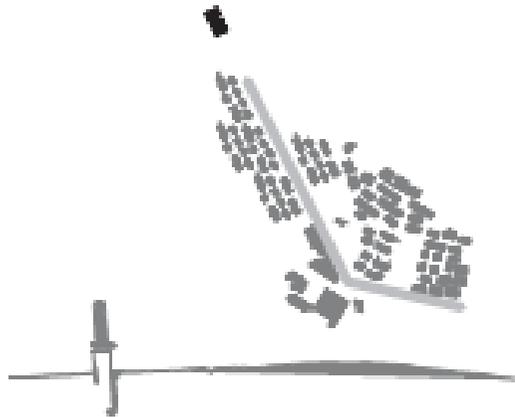
Storia



Lazzareto. Occupato da comunità di pescatori



Prima del 1950. Piccolo borgo di pescatori



1950. Costruzione delle prime case del borgo vecchio

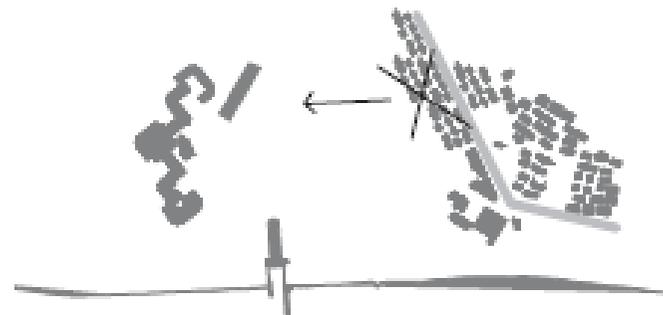


Tra 50-70. Crescita di un borgo abusivo a valle delle casette sulla collina.

La crescita demografica del capoluogo è accompagnata da un'estrema carenza di abitazioni. Determinante è inoltre la legge 167/1962 per la realizzazione dei piani di edilizia economica e popolare. Questa legge obbligava i comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, di dotarsi di un piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare, nonché alla spese e servizi complementari, urbani e sociali ivi comprese le aree a verde pubblico.

60-70. Sono gli anni in cui l'amministrazione comunale si accorge dell'estremo valore ambientale dell'area, e decide di allontanare gli abitanti, disperdendoli in altri ghetti di periferia, per realizzare un nuovo insediamento di edilizia residenziale e di lusso. Nasce il Comitato di quartiere, che si oppone alla deportazione dei ceti popolari, e stila un importante documento con delle linee guida per variare il Piano Regolatore Generale. Nel '72 si attua un embrione di coordinamento che una volta data per scontata la permanenza degli abitanti in loco, propone alcune modifiche significative al Piano Particolareggiato: 1 la riduzione della cubatura complessiva (quella originaria prevedeva un insediamento di 25/30 mila abitanti; 2 la richiesta di una tipologia che tenesse conto delle caratteristiche originarie del borgo e del territorio circostante (per esempio case a schiera e non torri multipiano). Questo processo si conclude nel '73 con un accordo con le forze politiche istituzionali, e con la presentazione di un Piano Particolareggiato che accoglie molte delle richieste degli abitanti, fatta eccezione della proposta sulla tipologia edilizia.

Complesso del Favero, un complesso edilizio multipiano di 265 appartamenti, distante circa 1KM dal vecchio borgo.



Storia



'80.

Vengono infatti costruite le palazzine denominate *Lame*, e il primo anello la popolazione che qui risiede non è completamente originaria del quartiere ma si accomuna ad essa per via delle stesse problematiche sociali ed economiche. È in questi anni che le forme di criminalità si acuiscono, così come il malessere.



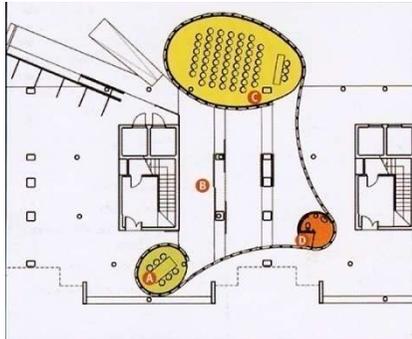
80-95 Torri e secondo anello

Solo negli anni '90 le amministrazioni iniziano a mostrare interesse per la riqualificazione del quartiere.

Tutto inizia con il concorso del 1996, *European 4*, che propone la sistemazione delle aree centrali del quartiere circostanti l'antico *Lazzaretto*. Il progetto vincitore, degli architetti *de Eccher, Girardi e Bianchin*, propone in oltre un processo di riqualificazione che sia il punto di partenza per il contratto di quartiere I



Storia

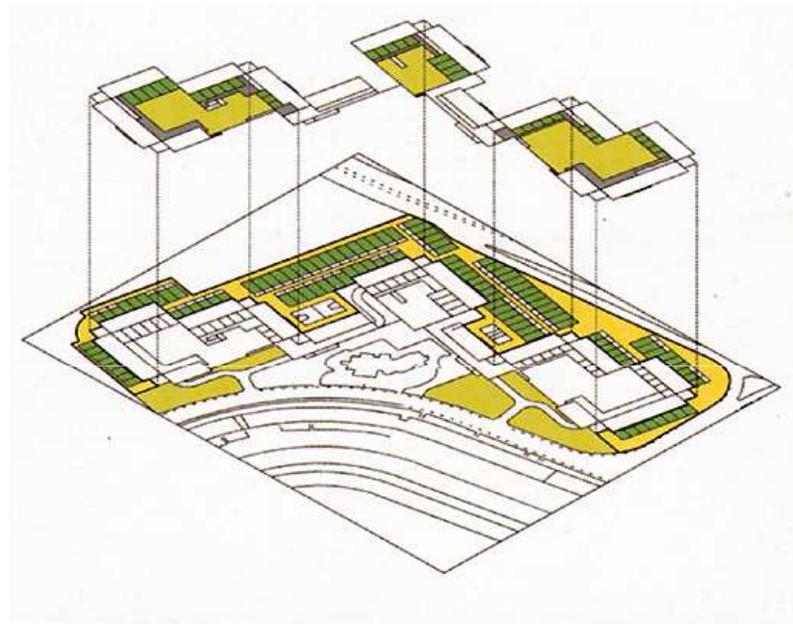


Laboratorio di Quartiere, I metaplan

I tavoli di discussione

Nel '98 ha così inizio il Contratto di quartiere che attraverso uno spazio allestito in un punto centrale del complesso abitativo, avvia un coinvolgimento degli abitanti per l'elaborazione di un progetto di riqualificazione dell'edificio del Favero.

Fu il primo esempio in città di Progettazione partecipata, oggi rivendicata da movimenti, associazioni e partiti.



-  Piastra pedonale
-  Spazi verdi condominiali
-  Terrazza-giardino privata
-  Accessi alle corti
-  Verde pubblico
-  Verde di uso condominiale
-  Orti urbani

Storia

Betile Hadid

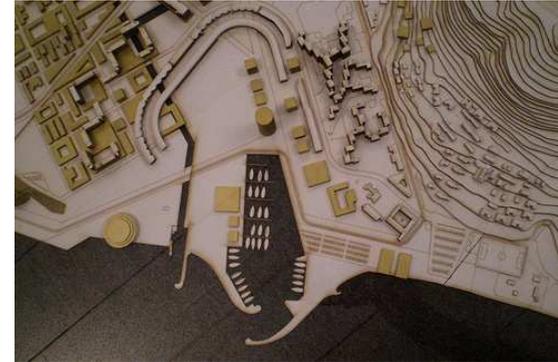


Le archistar a Sant'Elia

La rinascita del lungomare, dove verranno costruite scuole e negozi, la ristrutturazione degli alloggi popolari e nuovi esercizi commerciali sono alcuni dei progetti presenti nel piano d'azione per la riqualificazione del quartiere cagliaritano. Previsti anche migliori collegamenti col centro della città, con linee tramviarie e bretelle stradali, e la promozione del turismo ambientale sui colli di Sant'Ignazio e Sant'Elia e in tutta l'area di Calamosca.

Storia

Masterplan Rem Koolhaas



L'esperienza sul Campo

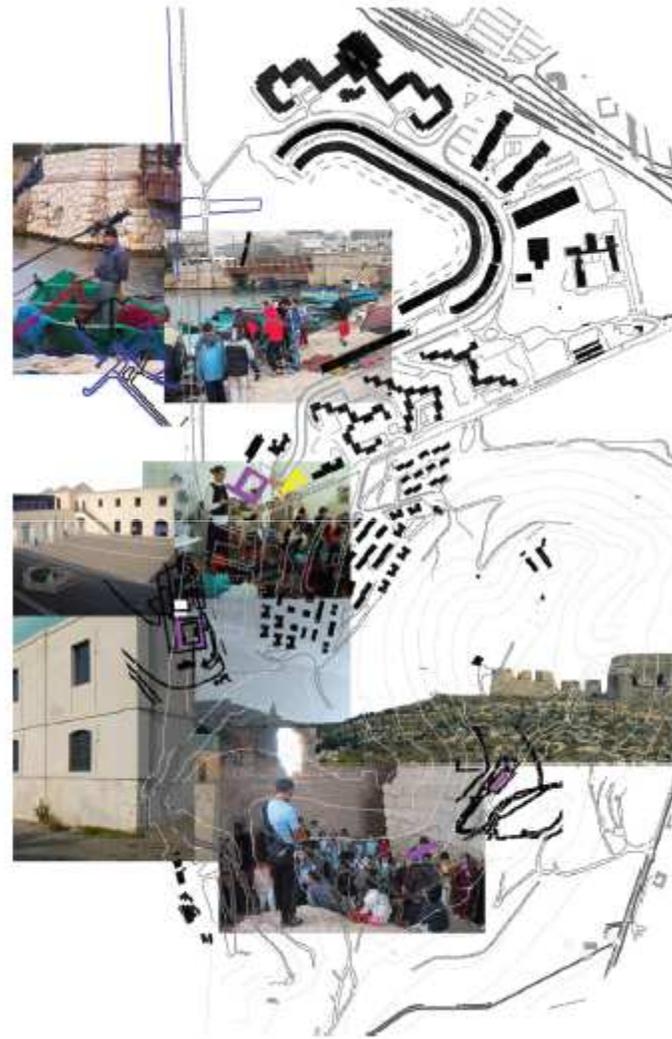


Le differenti Sant'Elia

L'esperienza sul Campo



Le associazioni



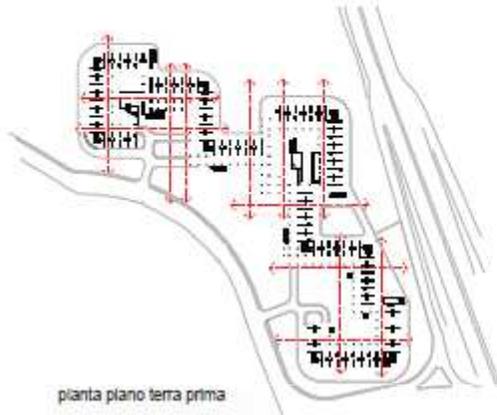
Le cooperative

Osservare

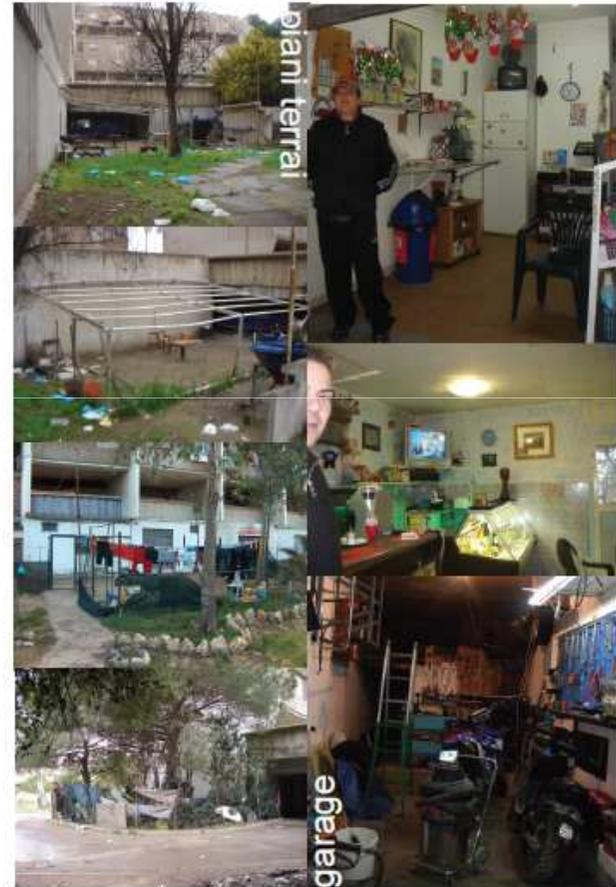
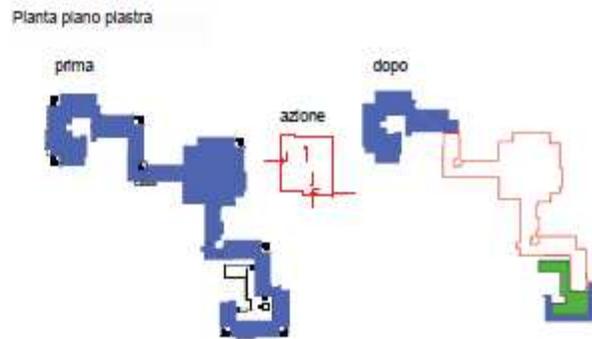
Microambiti e trasformazioni



Mappare



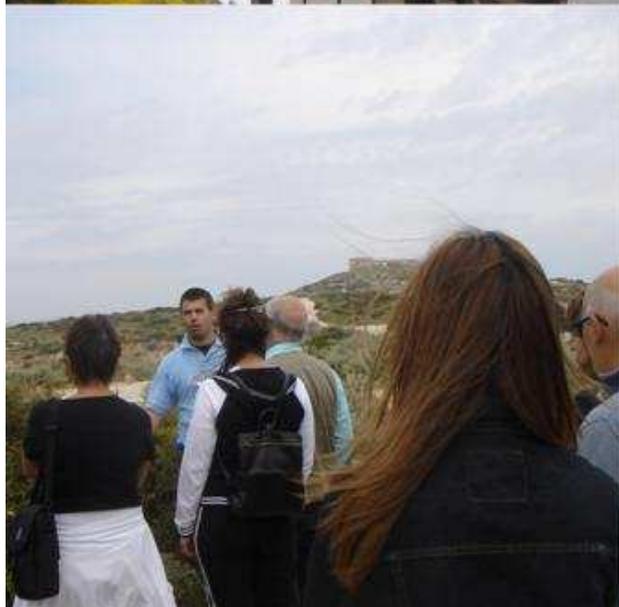
Trasformazioni operate dagli abitanti sull'edificio del Favero e sugli spazi di pertinenza



I piani terra del Favero

Ascoltare

Interviste e incontri



Ascoltare

Intervistati : 29 residenti Favero e Lame; Età 10+



Periodo residenza



Le piace abitare a Sant'Elia?



Principali luoghi di incontro



Si sposterebbe ad abitare in un altro quartiere?



Favorevole alla demolizione dei palazzi del Favero e delle Lame?



Un alternativa alla demolizione



La zona di migliore vivibilità



Ascoltare

Anna, 70 anni Fruttivendola *

Luogo: Sotto gli anelli di via Schiavazzi

La condizione abitativa

Io sto bene nella mia casa, sono in una casa bellina, sono innamorata di casa mia. È grande, quattro camere da letto. Quando ci trasferimmo qua, la mia famiglia era molto numerosa. Adesso che i miei figli hanno messo su famiglia, divido la casa con mia nipote, il suo compagno e sua figlia. Abbiamo diviso la casa in due per permettere loro di avere il proprio spazio. Lei, mia nuora, è rimasta da sola, quando suo padre, mio figlio, è morto, e aveva bisogno di aiuto.

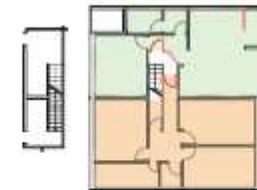
La vita nel quartiere

Sono arrivata nel quartiere 30 anni fa. Andai via da Pirri, per uno sfratto. Non avevamo niente all'epoca.

Poi ho abitato a Sant'Elia, nel Borgo vecchio. Svolgo da 50 anni l'attività di fruttivendola. Trascorro in strada la maggior parte della mia giornata, poi il pomeriggio arrivo a casa e mi metto a lavorare al cucito.

I momenti difficili del quartiere? Io ne ho avuto molti di problemi, ho perso due figli a causa della droga, uno di 24 e uno di 31 anni. Non ho partecipato alle lotte per la casa negli anni Settanta, avevo problemi in casa e dovevo occuparmi di quello. Mio marito mi ha lasciato per una vicina di casa dopo tredici

anni di matrimonio, dovevo mantenere la famiglia, non avevo tempo per dedicarmi ad altro. Non avrei problemi ad andarmene, se Dio vuole. Se è utile che ci mandino in un altro posto, io andrei. Non dobbiamo pretendere. Mica abbiamo la casa di proprietà, siamo in affitto noi.



Complesso del Favero
5 vani_153 mq

■ signora anziana

■ coppia giovane con figlio



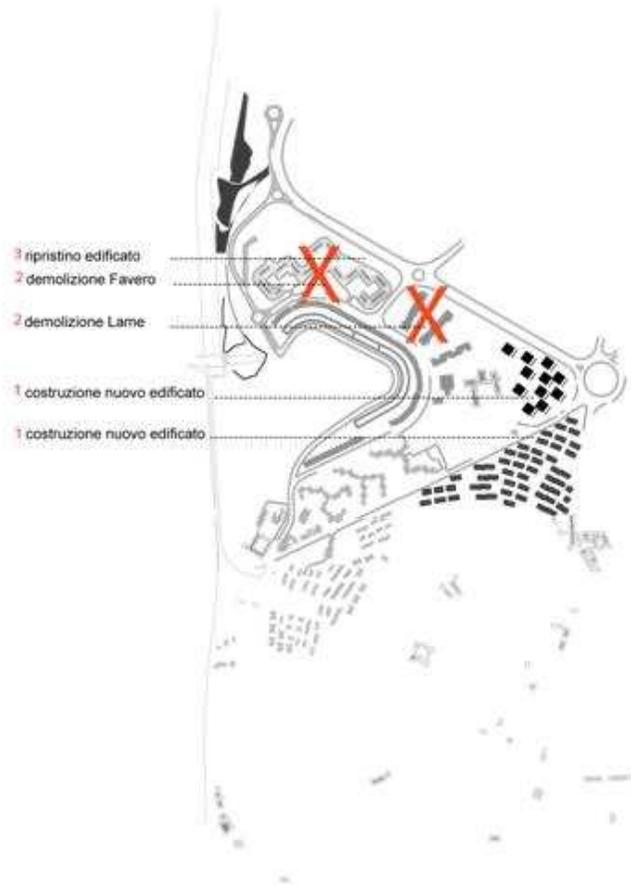
Interno



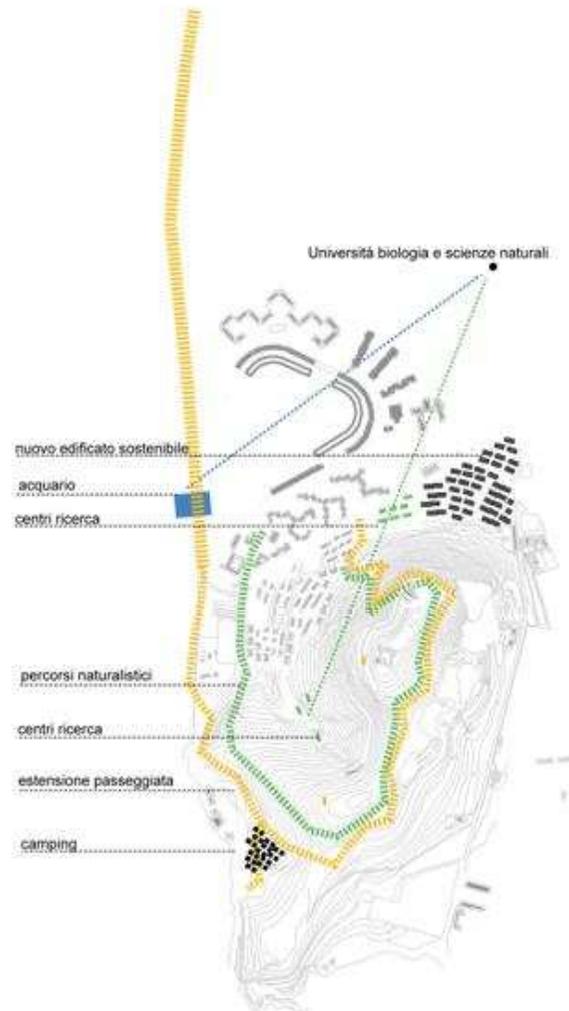
Interno

*intervista eseguita durante il Workshop SEW07 in collaborazione con il geografo urbano Ugo Rossi.

Mappare



Incontro scuole serali



Passeggiata di quartiere operatori ambientali



Incontro anziani e ludoteca

**LA', ET NON PAS AILLEURS
LA, E NON ALTROVE**



Le plus difficile est ne n'avoir pas d'idées à priori

La piazza è la gente che la occupa

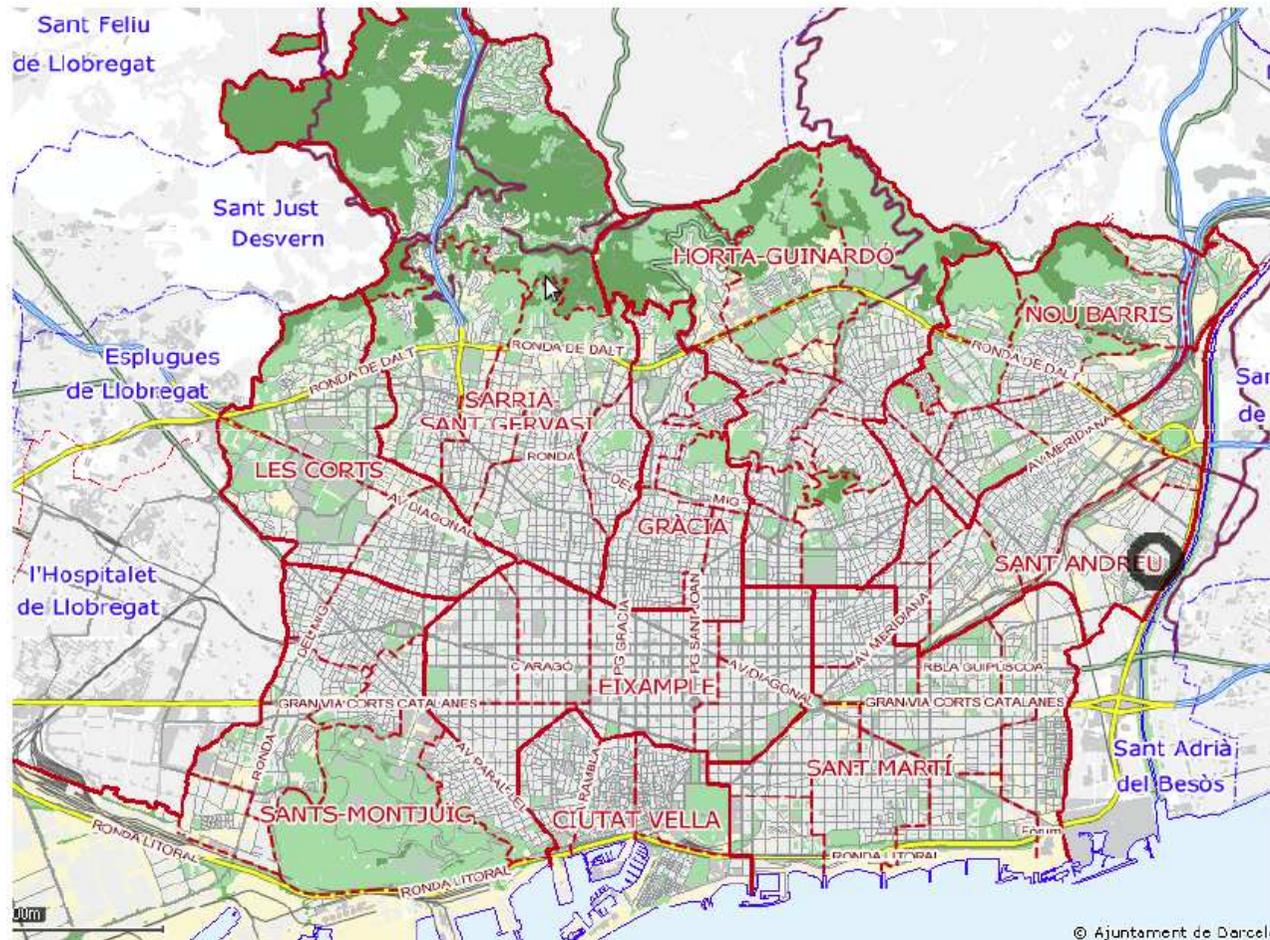
L'espacce de l'habitat n'est pas abstrait il est social

La partecipazione è il fine di un processo progettuale

Quartiere Bon Pastor Barcellona,
Quando gli abitanti si organizzano.



Localizzazione



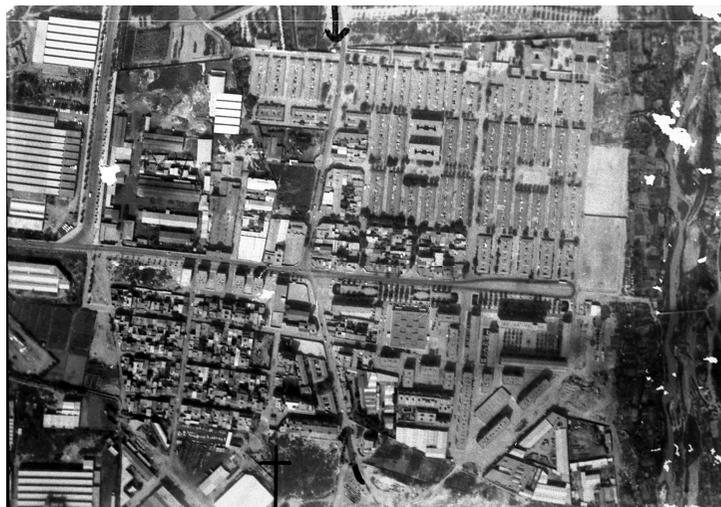
El barrio de Bon Pastor se localiza dentro del distrito de Sant Andreu, al borde del río Besòs. Sant Andreu es uno de los diez distritos en los que se divide la ciudad de Barcelona. Ocupa una extensión territorial de 6,6 km² de los 100,8 km² del total de la ciudad. Hasta el año 2007, el sector de Sant Andreu contaba con 143.148 habitantes, es decir, el 9% del total de la población de la ciudad, y registraba una densidad de población de 21,8 habitantes por km². La edad promedio del sector es de 43 años.

Cronologia

Casas Baratas construïtes nel 1934



La città cresce e arriva a Bon Pastor



1928

inauguració de les obres de les Cases Barates.
In occasione dell'Exposició Universal de Barcelona,
per liberare dalle baraccopoli il Montjuic:
Construcció de los 4 polígons de cases barates construit
per l'Institut Municipal de la Vivienda.
"Milans del Bosch", que será Bon Pastor.

1987

Aprovació del PERI que preveu l'enderroc de les cases
barates de Baró de Viver, i el trasllat dels inquilins a
blocs de pisos.

2002

El Patronat presenta a l'AVV les quatre propostes per a
la remodelació del barri, cap de les quals preveia la
possibilitat de rehabilitar les cases, les quatre preveïen
l'enderroc.

2003

Referendum sobre el Pla de Remodelació: el "sí" va
guanyar amb 429 vots contra 171, amb 184 abstencions

Cronologia

2003.

El Patronato aprueba el Plan de Remodelación.
"Avis del Barri" presenta un contenciós administratiu en contra del Plan, i una querella criminal a l'Associació de Veïns

2004

La Plataforma Veïnal contra la Especulació realitza una enquesta indepenent sobre la voluntat dels veïns i veïnes de la primera fase de cases barates, denunciant el Pla com a especulatiu i el referèndum com a exemple de participació viciada.

2006

S'ultima la construcció dels bloc de pisos de la primera fase.

2007

Comença el reallotjament dels habitants de la primera fase.
Forta campanya mediàtica a favor del Pla, i silenciament de la situació legal (contenciosos, sentències).

2007-2008

Continuano le lotte e le resistenze degli abitanti.

"El barri de cases barates del Bon Pastor, en peu de guerra".

"Los primeros realojados del Bon Pastor se instalan en pisos nuevos".

"Famílies del Bon Pastor es resisteixen als enderroc".

"Algunos vecinos de Bon Pastor recurriran la orden de desalojo".

"Tenso desalojo policial en las casas baratas de Bon Pastor".

Pisos nuevos sustituirán a las casi 800 casas baratas del barrio de Bon Pastor

BARCELONA 2006
«No voy a hipotecar mi vejez por un piso»

IMPULSATE PER UN PROJECTE MUNICIPAL DE REFORMA URBANÍSTICA A SANT ANDREU
Veïns del Bon Pastor impugnen l'enderroc de les Cases Barates

El barri de Cases Barates del Bon Pastor, en peu de guerra
■ Unes 170 de les famílies afectades s'oposen al pla urbanístic de l'Ajuntament ■ Cinc dels 150 veïns que ja tenen les claus dels pisos nous es neguen a marxar i recorren als jutjats ■ Reclamen indemnitzacions

El 97% de la població no pot accedir a l'habitatge públic

Plataformes veïnals: una alternativa

continguts

... la participació **canta!**

versió 0.2 - febrer 2008



Giro a piedi attraverso i territori in trasformazione di Barcellona.
Piattaforma di coordinamento attivisti e comitati di quartiere



SOLIDARITAT VEINAL, BARRIAL I
INTERBARRIAL AMB ELS APROFATS
DE BON PASTOR

RECORRE LES LLUITES !



bon pastor resisteix !



EL PARRONAT ENGA
NYA A LXS VEINXS



SEGUIMOS

VIVIENDO

Les Cases Barates de Bon Pastor

Rehabilitación y demolición como coartada para aniquilar un estilo de vida

> dades bàsiques

> àrea de territori afectat

131.975 m2 de terreny urbanizable

> quantitat d'habitants afectats

781 núclis familiars, dividits en 4 fases de remodelació. La primera remodelació afecta a 145 habitatges.

> plans urbanístics en vigor

Pla de remodelació de les cases barates de Bon Pastor (Modificació del PGM)

> costos econòmics

coste de la remodelació: 9.300.000 euros (6.200.000 euros del Estado y 3.100.000 euros entre el Ayuntamiento y el gobierno catalán).

Els nous pisos i locals construït tindran entre 70 i 90 m2.

> descripció del conflicte

El Plan de Remodelación de las casas baratas de Bon Pastor, aprobado en 2003 por el Patronato Municipal de l'Habitatge (Ajuntament de Barcelona) preve el derribo integral del polígon de 784 vivendes unifamiliars de planta baixa situad en la orilla del rí Besós, y su substitució por un nuevo barrio de bloques de pisos de 5 plantas, donde se realojaran los actuales habitantes de las casas, con una excedencia de unas 250 vivendes que serán asignadas a nuevos vecinos, y de la franja de terreno a orillas de rí donde se construirán tres torres de 9-10 plantas.





Remodelació de les *Cases Barates* del barri de Bon Pastor



Idee per Bonpastor: uniti, stavolta gli abitanti possono vincere

A partire dalla decisione del Comune di Barcellona, nel 2003, di procedere con la demolizione dell'intero gruppo di 784 “casas baratas”, case popolari unifamiliari in affitto costruite nel 1929, gli inquilini del quartiere hanno vissuto un crescendo di tensioni e conflitti, spesso anche interni alle stesse famiglie.

Gli abitanti del quartiere che dal 2003 si oppongono a questa imposizione, organizzati nell'associazione “Avis del Barri”, hanno richiesto l'intervento dell'International Alliance of Inhabitants per cercare una soluzione alternativa al conflitto. L'obiettivo del concorso d'idee “Repensar Bonpastor” pertanto è trovare la forma di elaborare un progetto alternativo alla demolizione del quartiere che garantisca il soddisfacimento dei bisogni della totalità degli inquilini.

Una soluzione condivisa, partecipativa, che non danneggi una parte della popolazione per beneficiarne un'altra, e che sorga realmente dagli abitanti delle “casas baratas”, è possibile per Bon Pastor.

I 46 progetti presentati, in particolare quelli selezionati e premiati dalla Giuria, rappresentano un grosso contributo offerto all'elaborazione e appropriazione da parte del quartiere. Essenziale a questo fine è la promozione del dialogo, che per il momento sembra bloccato, tra le parti in conflitto.

Perciò sono in programma varie iniziative in collaborazione tra gli abitanti del quartiere che hanno collaborato al concorso, ed i tecnici indipendenti che vi hanno lavorato. Durante il mese di maggio il quartiere ospiterà la mostra dei progetti selezionati; nel frattempo si elaborerà un libro con le proposte più interessanti, che servirà da materiale per la condivisione dei lavori con gli inquilini delle “casas baratas”.

Se l'unità del quartiere sembra un ricordo nostalgico di un passato “pre-remodelación”, molti elementi fanno presagire che le divisioni del presente possono essere superate, per arrivare ad un futuro in cui gli abitanti di Bon Pastor siano davvero i protagonisti della trasformazione, e che questa trasformazione sia realmente non distruttiva e senza nessuno sgombero.

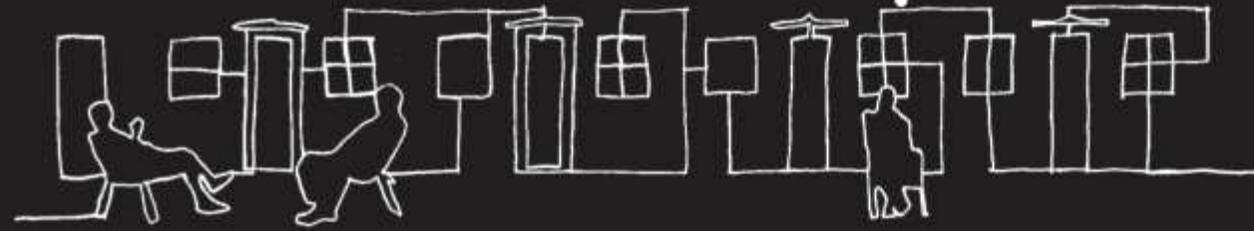


<http://repensarbonpastor.wordpress.com>

concorso di idee per una rimodellazione partecipata e con zero sfratti in un quartiere popolare di Barcellona

foto: paula del mas

Repensar Bonpastor



Nel quadro delle **Giornate Mondiali Stratti Zero 2009**, la **International Alliance of Inhabitants** convoca un concorso di idee per una rimodellazione partecipata e con zero sfratti nel quartiere popolare di Bon Pastor a Barcellona. "Repensar Bonpastor" intende allo stesso tempo sperimentare nuove proposte per la riabilitazione di un quartiere popolare, e generare un dibattito su una possibile trasformazione della città che veda gli abitanti non più semplici utenti ma veri artefici delle architetture del futuro.

Repensar Bonpastor





PRESENTAZIONE

obiettivi

I processi di trasformazione della città si basano su progetti d'intervento urbanistico che non modificano solo l'aspetto fisico e funzionale di un luogo, ma alterano le forme di vita e di uso dei suoi spazi. I fattori socioculturali, strettamente vincolati a questi interventi, rimangono oggi relegati ad esperienze aneddotiche di partecipazione cittadina o a stadi superficiali. Il risultato è che le pianificazioni urbanistiche sono carenti di basi sociali e umane solide, che permettano di dare una vera risposta alle necessità degli abitanti.

Bon Pastor è un quartiere che si trova attualmente nel vivo di un processo di trasformazione, a partire dall'approvazione del "Plan de Remodelación" nel 2003. Questo Piano prevede la demolizione integrale della 784 "Casas Baratas" (Case economiche) edificate nel 1920, ed il trasferimento di tutti i suoi abitanti in edifici di nuova costruzione. Il progetto urbanistico ha generato opinioni contrastate ed ha diviso gli abitanti, tra chi sostiene il Piano, chi lo rifiuta energicamente, e chi lo accetta per mancanza di alternative.

In questo contesto, l'International Alliance of Inhabitants (IAI) convoca un concorso d'idee per il quartiere, in concomitanza con la Giornata Mondiale Strati Zero 2009.

L'intenzione è di offrire nuove proposte per la trasformazione di Bon Pastor, ed allo stesso tempo di aprire il dibattito sul tipo di urbanismo imperante in questo periodo storico e sulle forme nuove di fare città a partire dalle esigenze dei suoi abitanti come artefatti della città del futuro, non semplici utenti o clienti.

1 - Foto internazionale in difesa dei diritti degli inquilini. La sede italiana è: c/o Ustone Inquilini, via Galvani 2/1c, 20139 Padova, tel: +39 049 7956605, fax: +39 049 79641596 e-mail: info@inquinanti.org, web: www.inquilini.org

contesto

Il quartiere di Bon Pastor si trova nel distretto di Sant Andreu, nella periferia nord di Barcellona, sulla riva del Rio Besòs. Il gruppo di "Casas Baratas" conta 784 abitazioni edificate nel 1929 dall'Istituto Municipal de la Vivienda, oggi Patronat Municipal de l'Habitatge. Questa tipologia di case, a uno o due piani, era destinata ad operai immigrati che vivevano stanziate nelle periferie della città, in spazi poco urbanizzati e su terreni di poco valore.

Il tessuto sociale del quartiere oggi è composto prevalentemente da discendenti di questi operai immigrati, ma anche da un gran numero di famiglie giane provenienti dalle baraccopoli demolite tra gli anni '70 ed '80.

La cultura popolare e le forme di vita collettive favorite da questa modalità abitativa sono ora minacciate dall'esecuzione del "Plan de Remodelación", che prevede la demolizione integrale delle case, senza che sia mai stata presa in considerazione la possibilità di conservare e riabilitare questo patrimonio storico.

TIPO DI CONCORSO

concorso di idee

Si tratta di un concorso di idee di ambito internazionale, a carattere anonimo, aperto e pubblico; si svolgerà in una sola fase, con l'intervento finale della Giuria.

premi

Il premio in palio è:

- una pubblicazione del materiale del concorso, che raccoglierà tutte le proposte presentate e che verrà distribuita ai partecipanti;
- la pubblicazione degli elaborati vincitori in riviste nazionali ed internazionali specializzate in architettura, urbanismo e scienze sociali.

La diffusione dei risultati si farà attraverso un'esposizione nel quartiere a mediante la pagina web dell'International Alliance of Inhabitants (www.inhabitants.org) e del blog (<http://pensarbonpastor.wordpress.com>)

partecipanti

Il concorso è aperto a tutte le discipline. È permessa la partecipazione in forma individuale o in équipe, anche interdisciplinare. Ogni partecipante o équipe potrà presentare una o più proposte.

2 - Non potranno concorrere i membri della Giuria, né persone a loro imparentate da vincoli di primo grado, né i coniugi o persone imparentate in analoghe relazioni di consanguineo affilino, e sottoposte le persone con cui abbiano relazioni professionali stabili.

giuria

La Giuria è formata da tecnici specialisti - in architettura, urbanismo e scienze sociali - e da rappresentanti del quartiere, dell'amministrazione pubblica e dell'International Alliance of Inhabitants.

Yves Cabannes (urbanista)
Santiago Cirugeda (architetto)
Manuel Delgado (antropologo)
Riquelme Fontalba (abitante per l'autogestione)
Michael Herzfeld (antropologo)
Francisco Martín (antropologo)
José Luis Oyán (architetto)
M^a Teresa Tapada (antropologa)
Günther Uhlig (architetto e urbanista)

TEMATICHE E CRITERI

criteri di valutazione

- Rispetto del patrimonio sociale, storico ed architettonico delle "Casas Baratas"**
Nel pianificare una riforma o riabilitazione delle "Casas Baratas" bisognerà rispettare il valore - architettonico, storico, etnologico - che caratterizza questa tipologia di abitazione popolare. Si valuterà la capacità di riconoscere le particolarità degli stadi di vita propri di questa morfologia urbana - le forme di uso dello spazio pubblico, le modalità di relazioni tra i vicini, i simboli delle identità collettive accostate - e la capacità di valorizzarli negli elaborati presentati.
- Partecipazione attiva degli abitanti**
Bisognerà sviluppare la mitologia partecipativa che prevedano il coinvolgimento attivo degli abitanti durante tutta la fase della trasformazione del quartiere.
- Interdisciplinarietà**
La proposta dovrà partire da una prospettiva interdisciplinare, che integri la trasformazione fisica dello spazio con l'analisi del contesto socioculturale del quartiere. Sarà elemento positivo di valutazione che le équipe partecipanti siano composte da studenti o professionisti di diverse discipline; ad esempio, architettura, urbanismo, scienze sociali o umane, o belle arti.
- Attualità e sostenibilità**
Sarà valutata positivamente l'inclusione di informazioni utili alla realizzazione fisica del progetto, così come l'uso di tecniche e materiali sostenibili per l'ambiente, nonché l'integrazione del progetto nel quartiere e nella zona di città di cui fa parte.

approcci e tematiche

La documentazione grafica o testuale inclusa nella proposta dovrà riflettere almeno queste tre modalità di approccio al quartiere:

- socio-culturale**
In cui si presenta un'analisi del contesto socio-culturale del quartiere, oltre ad una proposta di processo partecipativo che coinvolga gli abitanti del quartiere nelle decisioni future.
- urbano**
un'elaborazione grafica - ad esempio, una planimetria del quartiere a scala 1:2000) che illustri la configurazione degli spazi urbani definiti dalla proposta e la loro relazione con l'ambiente circostante.
- zoom**
sviluppo nel dettaglio della proposta su una zona del quartiere a scelta.

Alcune possibili tematiche da sviluppare negli elaborati:

- Riabilitazione delle "Case economiche" che risolve le loro patologie costruttive, e che risponde ai desideri e nuovi bisogni abitativi degli inquilini, evitando gli sfratti.
- Interventi nello spazio pubblico del quartiere.
- Costruzione di nuovi edifici negli spazi vuoti risultanti dalla prima demolizione, o nelle strutture riconoscibilmente abbandonate nel quartiere.
- Riconversione di edifici del quartiere già esistenti in strutture e servizi di uso pubblico.
- Interventi nei nuovi appartamenti e negli spazi pubblici di nuova costruzione, per adattarli alle necessità abitative riconoscute dall'analisi socio-culturale del quartiere.

CONSEGNA DEGLI ELABORATI

documentazione

- un massimo di 3 tavole A1 verticali si consegnano da uno a tre tavole DIN A-1 (594 mm x 840 mm) che contengono i testi e la documentazione grafica.
 - un CD-Rom con il contenuto della tavola in formato digitale
 - una busta chiusa per l'identificazione del partecipante
- I partecipanti potranno usare ogni tipo di tecnica (testi, disegni, immagini, tavole, grafici, tavole, planimetrie, fotografie, collage, immagini 3D eccetera) per descrivere e/o illustrare la loro proposta a partire dai tre livelli di approccio al quartiere di cui sopra.

lingua

La lingua ufficiale in cui si presenteranno i lavori dovrà essere una dei seguenti: catalano, castigliano (spagnolo), inglese.

consegna e ricezione

Gli elaborati saranno consegnati direttamente o spediti per posta ordinaria fino alle ore 14 di martedì 23 febbraio 2009 presso una casella postale che sarà resa pubblica nel dicembre 2009.

calendario

- 29 ottobre 2009
presentazione del concorso (contro civico di Bon Pastor)
 - 3 novembre 2009
apertura delle iscrizioni al concorso (le iscrizioni chiuderanno il giorno della consegna)
 - fino al 15 dicembre 2009
ricezione e risposta alle domande dei partecipanti
 - 28-29 novembre 2009
4-8 dicembre 2009
visita guidata nel quartiere di Bon Pastor
 - 23 febbraio 2010
data limite di consegna degli elaborati
 - 10-11 marzo 2010
riunione della giuria e delibera dei risultati
 - 15 marzo 2010
annuncio e presentazione dei vincitori
- + info
<http://pensarbonpastor.wordpress.com>



+ info:
<http://pensarbonpastor.wordpress.com>
International Alliance of Inhabitants
<http://www.inhabitants.org>
coordinamento tecnico del concorso:
gruppo di partecipazione (barcellona)
email di contatto:
repensarbonpastor@gmail.com



